ULTIME l'Unità NOTIZIE

SMASCHERANDO L'AMBIGUA POLITICA INGLESE

La Pravda condanna l'appoggio di Eden alla provocazione americana

I falsi del ministro britannico — «Demagogia diplomatica» per la tregua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 29. — Le parole dette ieri da Molotov all'ambasciatore inglese interpretavano il sentimento dell'opinione pubblica sovietica posta davanti ai nuovi atti aggressivi compiuti dagli Stati Uniti in Estremo Oriente ed al gioco ambiguo con cui la diplomazia britannica appoggia il tentativo americano di strappare definitivamente Formosa e le isole Pescadores alla Cina popolare. Per i sovietici è chiaro che la preoccupante tensione, gravida di grossi pericoli, creatasi nei mari della lontana Asia, non è il risultato di misteriose contingenze, come lascerebbe credere volentieri la propaganda occidentale, ma la conseguenza diretta di un intervento armato che risponde a tutte le più classiche definizioni dell'aggressione.

Com'è sorto il nuovo focolaio di guerra alle porte della Cina? La risposta, per poco che ci si voglia attenere ai fatti, non è difficile. Gli Stati Uniti si propongono, e non è la prima volta che questa loro intenzione si manifesta in modo brutale, di togliere alla Cina Formosa, le Pescadores ed altre isole per fortificarvi le loro truppe e preparare una potente base di lancio per altre aggressioni a più largo raggio. L'azione ha delle palesi analogie con l'occupazione giapponese della Manciuria nel 1931. La situazione ha preso un accento di estrema acutezza dal momento in cui Eisenhower si è fatto autorizzare dal Congresso ad impiegare le forze armate non solo nei suddetti territori ma anche in altre isole situate nella immediata vicinanza del continente, dove è già in atto l'avanzata liberatrice del popolo cinese.

Per cercare una giustificazione, i dirigenti americani hanno escogitato la tesi della mancanza di uno statuto giuridico per Formosa, che è il presupposto per il suo distacco dalla madrepatria; ed in questa manovra Washington ha trovato a Londra una compiacente complicità. Qualche giorno fa Eden metteva per la prima volta in dubbio il carattere cinese delle isole contestate e un portavoce del suo Ministero aggiungeva poco dopo, sotto forma di commento, che «la questione della sovranità di Formosa non è ancora giuridicamente definitiva». Questo è un falso puro e semplice. Le dichiarazioni del Cairo e di Potsdam, firmate sia dall'Inghilterra che dagli Stati Uniti, elaborate ed approvate dallo stesso Churchill, affermano infatti testualmente che «tutti i territori strappati dal Giappone ai cinesi, quali la Manciuria, Formosa e le isole Pescadores, saranno restituite alla Repubblica cinese».

L'atteggiamento della diplomazia britannica è criticato a Mosca con molta severità. Senza l'appoggio inglese, come osservava ieri Molotov, gli americani non si sarebbero decisi ad intraprendere i nuovi attacchi di aggressione. Sottile, ma non per questo meno grave, è la manovra con cui adesso Londra si presenta come fautrice di un «cessate il fuoco» nello stretto di Formosa. Questa idea, che Eisenhower lanciò per primo nel suo messaggio del 24 gennaio e che Eden riprese due giorni dopo, mirava ad ottenere — sebbene il *Foreign Office* si preoccupasse di nascondere questa intenzione — una rinuncia di fatto da parte della Cina a territori che le appartengono di pieno diritto e che gli americani le strapparono con la violenza.

Vale la pena di ripetere qui integralmente l'autorevole giudizio sulla mossa britannica dato dalla *Pravda* di questa mattina: «La demagogia diplomatica e il chiasso dei giornalisti attorno al *cessate il fuoco* — scrive il quotidiano sovietico — non hanno nulla in comune con il ristabilimento della pace in Estremo Oriente e non rappresentano altro che un ricatto nei confronti della Repubblica popolare cinese, una brutale ingerenza nei suoi diritti sovrani, la richiesta che essa rinunci a questi diritti sovrani su Formosa e su altri suoi territori. Gli americani non potevano semplicemente presentare alla Repubblica popolare cinese la ingiunzione di cessare la lotta per l'unificazione del suo territorio e di rassegnarsi alla annessione di una porzione di quel territorio da parte degli Stati Uniti. Sarebbe stata, questa, una sfida all'opinione pubblica. Per una mossa più velata occorreva la diplomazia inglese, che non poteva però giustificare francamente l'occupazione americana di Formosa nè appoggiare apertamente il cosiddetto «trattato» tra gli Stati Uniti e Ciang Kai-scek. Adesso quello stesso atto aggressivo, che costituisce una violazione della sovranità cinese, viene presentato nella veste di un atto pacifico: il *cessate il fuoco*». «Forse che questa non è diplomazia?» chiede ironicamente il giornale.

«Dopo aver occupato un territorio altrui, gli americani prendono oggi atteggiamenti da pacifici agnellini dichiarandosi fautori della "fine delle ostilità". Con irridicibile ipocrisia essi giustificano l'annessione con le esigenze della loro "sicurezza" e quindi con gli "interessi della pace". A questo discorso l'opinione sovietica si ribella. Che c'entra la sicurezza americana con un'isola che un immenso oceano separa dagli Stati Uniti? E la Cina non ha forse il diritto di preoccuparsi realmente della propria sicurezza e di non tollerare che un'altra potenza si installi su un suo territorio, che si trova a poca distanza dalle sue coste continentali? Vi è nella posizione americana una violazione così cinica dei più elementari diritti delle genti che essa non può non rivoltare le coscienze oneste».

Per ristabilire la verità e denunciare la diplomazia statunitense la stampa sovietica bada a non perdere di vista le cause reali della grave situazione che si è creata a Formosa. Tali cause hanno tutte la loro origine a Washington: sono gli isterici e ripetuti appelli alla guerra contro la Cina, sono le armi e gli ufficiali forniti a Ciang Kai-scek per attaccare il continente, sono infine gli inviti diretti di truppe americane e la loro occupazione dei territori cinesi. E' assurdo quindi che i dirigenti degli Stati Uniti vogliano adesso atteggiarsi a «moderati» fautori del compromesso: il loro modo di comportarsi assomiglia a quello di un ladro che accusa di mancanza di moderazione la guardia venuta ad arrestarlo.

L'opinione sovietica sulla questione di Formosa è stata resa nota più di una volta in documenti ufficiali. La Cina — si è sempre sottolineato a Mosca — si batte per una causa sacrosanta, che è quella della difesa e dell'unità del suo territorio; legittima è la sua aspirazione a liberare Formosa ed il carattere giusto della sua lotta le assicura la simpatia del popolo sovietico.

GIUSEPPE BOFFA

Domani si riunisce il Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, 29. — Lunedì mattina alle undici avrà luogo l'annunciata riunione del Consiglio di Sicurezza dell'INU sulla questione di Formosa.

Oggi il presidente degli S.U. Eisenhower ha firmato la risoluzione che lo autorizza a disporre un intervento delle forze armate americane contro la Cina in appoggio a Ciang Kai-scek.

NEL CORSO DI UNA MANIFESTAZIONE A ROMA

Giovedì sarà lanciata la campagna contro l'atomica

Il Comitato nazionale dei Partigiani della pace si riunirà in seduta solenne il tre febbraio, per l'apertura ufficiale di una nuova grande campagna contro la minaccia di una guerra atomica.

Alla manifestazione parteciperanno parlamentari, personalità della cultura, dirigenti di organizzazioni popolari e i presidenti dei Comitati provinciali della pace.

Il Consiglio provinciale di Foggia per la distruzione delle armi atomiche

Il Consiglio provinciale di Foggia nella seduta di ieri ha votato un o.d.g. in cui si chiede la distruzione delle armi atomiche e termonucleari. Fatta eccezione per il dc. De Santis tutti i consiglieri hanno approvato l'o.d.g.

Nuovo processo al Cairo contro sette israeliti

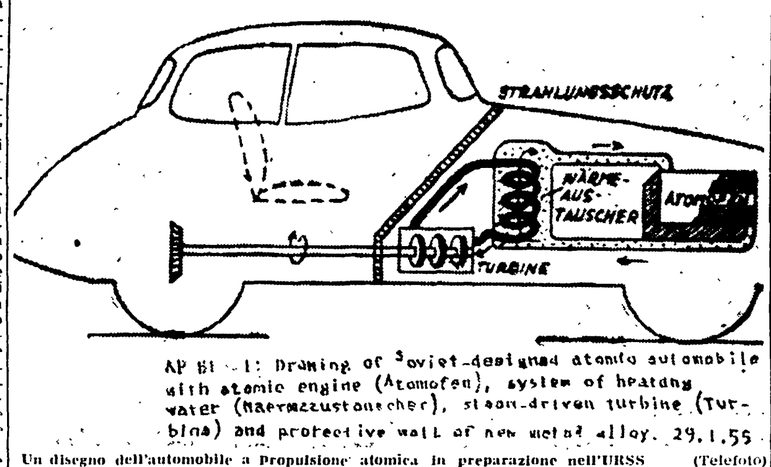
IL CAIRO, 29. — Altri sette israeliti, alcuni dei quali cittadini francesi, compariranno nel febbraio prossimo davanti al tribunale militare superiore del Cairo, che ha recentemente esaurito un primo processo nel corso del quale due accusati sono stati condannati

La posizione dell'URSS sui rapporti con il Giappone

PARIGI, 29 (*Ansa-AFP*) — Un comunicato pubblicato sotto forma di «messa a punto sulle relazioni nippo-sovietiche», e trasmesso da Radio Mosca rende noto che l'URSS è pronta a designare rappresentanti qualificati per procedere a scambi di vedute sulle questioni riguardanti tali relazioni.

Un'automobile a motore atomico è in preparazione nell'U. R. S. S.

Il progetto pubblicato da una rivista della Germania orientale - La vettura può marciare per diverse settimane con pochi grammi di uranio - Problemi risolti felicemente



Un disegno dell'automobile a propulsione atomica in preparazione nell'URSS (Telefoto)

BERLINO, 29. — La *Lausitzer Rundschau* dà notizia oggi di un progetto sovietico per la costruzione di un'automobile atomica, capace di marciare per diverse settimane con pochi grammi di uranio.

Il periodico riferisce che i primi fruttuosi collaudi sono stati svolti dal professor Romadin, vincitore di un Premio Stalin ed eminente fisico nucleare sovietico.

La vettura atomica è costruita come una macchina normale eccezion fatta per il motore, che viene chiamato «forno atomico».

Il forno atomico è simile ai reattori di un impianto atomico, dove minuscole quantità di uranio e plutonio vengono utilizzate per sprigionare enormi quantitativi di calore, che fanno liquefare del piombo. Questo è mantenuto in continua circolazione, causando l'evaporazione dell'acqua di una piccola caldaia che aziona una turbina e, quindi, l'albero motore. Alla fine del suo giro, il vapore acqueo viene nuovamente condensato in acqua e rientra nel sistema.

La rivista scrive che il forno atomico libera un energia pari a circa due milioni e mezzo di volte quella di un ordinario motore a benzina. Un'automobile potrebbe quindi marciare delle settimane con pochi grammi di uranio.

Durante i collaudi, la maggior difficoltà è stata costituita dalla necessità di proteggere il guidatore dal bombardamento di raggi gamma e dai neutroni. Per ovviare a tale inconveniente, i lavoratori sovietici hanno preparato una nuova lega metallica, capace di assorbire tali raggi. Tra il motore ed il cruscotto è interposto un diaframma protettivo formato dalla lega segreta.

«Con la soluzione di questo problema — conclude l'articolo — sorgono nuove possibilità, che superano tutti i sogni più rosei del passato, di usare per scopi di pace la nuova energia, azionando piroscafi e locomotive. Gli studiosi sovietici sono pure all'opera in tale campo»

Un manifesto per i negoziati con l'URSS approvato dal convegno di Francoforte

Dirigenti socialdemocratici, sindacati, esponenti del clero e del mondo culturale contro le prospettive di guerra fratricida create dall'U. E. O. — Seimila comizi di protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — *La richiesta di trattative con la URSS da tenersi immediatamente, prima che la ratifica degli accordi di Parigi sbarri la via della riunificazione nazionale, è al centro di un «manifesto al governo e al popolo della Germania», approvato questa sera a larghissima maggioranza, a conclusione del grande raduno di Francoforte sul Meno, indetto dal partito socialdemocratico e dalla confederazione dei sindacati tedesco-occidentali.*

Il manifesto, che accusa le potenze occidentali di «lavorare chiaramente alla divisione permanente del nostro paese», dichiara tra l'altro: «La creazione di forze armate tedesche nelle due parti della Germania eliminerebbe a tempo indeterminato le possibilità di riunificazione e accrescerebbe la tensione tra oriente e occidente. Essa aumenterebbe fino ad un grado intollerabile l'angoscia di larghe zone del nostro popolo. L'orribile destino di fratelli schierati gli uni contro gli altri in eserciti rivali diverrebbe realtà».

«Il tentativo di raggiungere un accordo tra le quattro grandi potenze — prosegue il manifesto — deve avere la precedenza sulla formazione di blocchi militari. Si possono e si debbono trovare condizioni accettabili tanto alla Germania quanto ai suoi vicini che assicurino la pacifica coesistenza delle nazioni d'Europa attraverso la riunificazione della Germania».

Al raduno, che ha inaugurato il movimento popolare «Riunificazione della Germania» e che ha dato il via ad una serie di seimila comizi e manifestazioni contro il riarmo, ha partecipato una folla imponente di personalità del mondo politico e culturale, di sindacalisti, esponenti di organizzazioni giovanili, femminili e studentesche, del clero cattolico e protestante. Oltre mille e duecento erano i delegati che hanno ascoltato, nella storica chiesa evangelica di San Paolo, i discorsi di Ollenhauer, del vicepresidente dei sindacati Georg Reuter, dell'ex ministro Heinemann, del teologo evangelico Gollwitzer, del sociologo Alfred Weber e degli altri oratori.

Un altro messaggio è stato inviato oggi stesso ai quattro alti commissari dall'Associazione federale dei giovani tedeschi, rappresentanti di oltre cinque milioni di giovani, che indicano nell'ultima decisione sovietica di porre termine allo stato di guerra, il segno che nuove prospettive sono offerte agli sforzi unitari. I giovani esprimono il loro allarme per il fatto che «gran parte della opinione pubblica mondiale si sia adattata a considerare la divisione della Germania un fatto permanente» e dichiarano che la gioventù tedesca non accetterà mai di vedere il suo paese trasformato in una seconda Corea.

Vice

Estrazioni del Lotto del 29 gennaio 1955

BARI	4	21	89	51	16
CAGLIARI	63	67	55	83	40
FIRENZE	44	83	4	58	23
GENOVA	51	30	28	20	24
MILANO	21	74	54	31	87
NAPOLI	57	48	63	41	61
PALERMO	31	44	86	29	41
ROMA	54	42	14	35	12
TORINO	20	80	60	34	50
VENEZIA	3	89	36	80	41

Improvvisa morte del premier danese Hedtoft

STOCCOLMA, 29. — Il primo ministro e *leader* socialdemocratico Hans Hedtoft è stato trovato morto stamane nella sua camera al Grand Hotel di Stoccolma. La morte è avvenuta in seguito ad attacco cardiaco

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Piraddelio vice dir. resp.
Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310-54 del 16 dicembre 1954
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 Roma

per tutto il Bianco
ECCEZIONALE MANIFESTAZIONE
"il guadagno del consumatore"
COMPRATE PER CONTANTI L. 1000 E GUADAGNATE L. 150
MAS MAGAZZINI ALLO STATUTO
VIA STATUTO ANGOLO P.ZA VITTORIO - ROMA

1 + 1 = 1
COME MAI? PERCHÈ?... LA SOLUZIONE C'È!!!
LA DOBROVICH TESSUTI
ve ne dà la prova
1 Taglio paletot o abito da uomo di marca, pettinato pura lana Cerruti - Tallia - Ermenegildo Zegna, per un valore di circa L. 18.000
+
1 Taglio paletot o abito da donna, tessuto modello in pura lana per un valore di circa L. 18.000
=
1 PAGHERETE IN TOTALE . . . . . L. 18.000
LA VENDITA INIZIA LUNEDI' 31 alle ore 9
OGGI ESPOSIZIONE
DOBROVICH TESSUTI
s.r.l. - Galleria Colonna - Roma

CHIEDETE SUPER OLLA ...E POI MAGNIFICI PREMI!

MALAFRONTE
TAPPEZZERIE
INDUSTRIA dell' ARREDAMENTO
VIALE REGINA MARGHERITA, 85-121

con NUOVI SCAMPOLI delle filiali di MILANO - GENOVA - COMO
MARCO tessuti modello
TRITONE 123 - ROMA (DA PIAZZA BARBERINI)
INIZIA LA TERZA SETTIMANA DELLA GRANDE LIQUIDAZIONE
SCAMPOLI
20.000 PERSONE hanno visitato la "MARCO TESSUTI MODELLO" nelle prime settimane di vendita. MOTIVO? PREZZI SBALORDITIVI!